

RAGAZZI & SOCIAL SEMPRE CONNESSI 4 SU 10 MA C'È CHI VUOLE RINUNCIARE

Continua inarrestabile l'uso di smartphone e social da parte dei ragazzi, in termini sia di tempo passato chini sullo schermo, sia di contenuti, sempre più invasivi della quotidianità. In Italia due adolescenti su tre appartenenti alla fascia di età tra 12 e 16 anni dichiarano di non avere regole in famiglia né alcun controllo dei siti visitati. Inoltre il 40% di loro dichiara di essere sempre connesso senza limiti di tempo, con il 44% che resta collegato a Internet fino a quattro ore al giorno. Significa essere online per due mesi all'anno.

Sono alcuni dei dati raccolti in tutta Italia nel corso del 2022 dall'Osservatorio Scientifico del Movimento etico digitale, su un panel di riferimento di 20 mila studenti tra i 12 e i 16 anni e 8 mila genitori. La ricerca, giunta alla sesta edizione, è stata diffusa a febbraio in occasione del Safer Internet Day, la giornata per la sicurezza web, promossa dalla Commissione europea dal 2004.

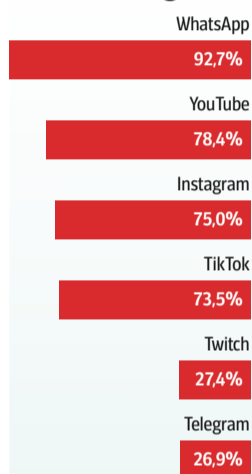
Come rendere gestibile il rapporto tra genitori, figli e mondo digitale? Ecco i tre consigli di base di Davide Dal Maso, il fondatore del Movimento etico digitale, inserito da Forbes tra i cinque «under 30» italiani più influenti nel settore education. Sono regole che possono sembrare ovvie, ma conviene ribadire. «Per prima cosa — raccomanda Dal Maso — i momenti di convivialità in famiglia non vanno vissuti davanti allo schermo del telefonino, gli adulti danno l'esempio per primi. Poi se il figlio ha cominciato a utilizzare smartphone e tablet in modo autonomo è tardi per adottare un parental control. Va installato all'acquisto del primo telefonino». Il terzo suggerimento è di affiancare i ragazzi nell'approccio alle tecnologie, in modo che diventi un arricchimento reciproco. È anche un'occasione per gli adulti di confrontarsi e imparare dai ragazzi.

I più seguiti

Ma quali sono i social più seguiti, oggi? Dall'Osservatorio emerge che oltre nove ragazzi su dieci frequentano chat e gruppi WhatsApp. Gli altri social preferiti sono Youtube per il download di musica e video, Instagram per condividere storie e fotografie. E poi TikTok per mettersi in mostra su Internet, magari sul modello degli influencer. Decisamente snobbati e finiti nel dimenticatoio i social delle big tech come Twitter, Facebook e LinkedIn, che superano di poco il 10% delle preferenze.

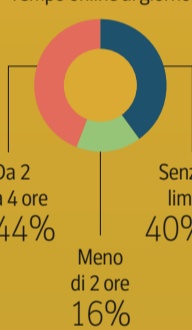


I network più usati dai giovani



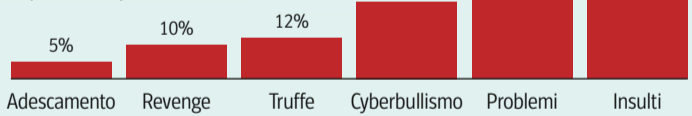
Quanto si sta in Rete

Tempo online al giorno



I problemi sul web

Episodi spiacevoli accaduti online, risposte multiple



ve online. Tra adescamenti, hater e revenge porn. Poco è cambiato sul fronte del cyberbullismo durante lo scorso anno.

Fotografa il fenomeno anche l'indagine «Tra digitale e cyber risk: rischi e opportunità del web», realizzata dal Moige, il Movimento italiano genitori, in collaborazione con l'Istituto Piepoli. Sul rapporto con web e dispositivi tecnologici sono stati intervistati 1.144 minori fra i 6 e i 18 anni. I dati indicano che nel 2022 il cyberbullismo ha visto un ragazzo su tre vittima almeno una volta, contro il 23% del 2020. Interpellati, con risposte multiple, sui motivi che spingono ad avere comportamenti di bullismo nei confronti degli altri, il 54% individua la causa principale nel body shaming (la derisione dell'aspetto fisico).

I consigli per i genitori

1. Vivere momenti di convivialità in famiglia senza telefonino
2. Affiancare i ragazzi nell'approccio alle tecnologie
3. Spiegare che dall'altro lato della connessione ci sono adolescenti come loro
4. Se i figli già utilizzano smartphone e tablet in modo autonomo è tardi per il parental control
5. Ogni tanto concedersi un weekend detox senza dispositivi digitali né social

«Tra digitale e cyber risk: rischi e opportunità del web», realizzata dal Moige, il Movimento italiano genitori, in collaborazione con l'Istituto Piepoli. Sul rapporto con web e dispositivi tecnologici sono stati intervistati 1.144 minori fra i 6 e i 18 anni. I dati indicano che nel 2022 il cyberbullismo ha visto un ragazzo su tre vittima almeno una volta, contro il 23% del 2020. Interpellati, con risposte multiple, sui motivi che spingono ad avere comportamenti di bullismo nei confronti degli altri, il 54% individua la causa principale nel body shaming (la derisione dell'aspetto fisico).

E come si comportano gli adolescenti quando assistono a episodi di bullismo? Solo il 34% risponde di aiutare la vittima, nel 2020 era il 44%. Commenta Antonio Affinita, direttore generale del Moige: «Questo potrebbe spiegarsi con la minore empatia dovuta a distanziamento sociale e lockdown che hanno ostacolato i ragazzi su relazioni più profonde».

Qualcosa si sta muovendo Oltreoceano. Alcuni ragazzi americani hanno preso coscienza dello strapotere di telefonini e tablet, innescando il fenomeno della Luddite, partito dalla Murrow high school di Brooklyn. È la storia del gruppo di studenti che nei weekend hanno deciso di rinunciare a smartphone e social. Hanno fondato il club e ogni domenica, con sole o pioggia, si riuniscono sui gradini della Central Library, nella Grand Army Plaza di New York, per un incontro detox del Luddite Club., con strumenti analogici come libri e chitarre.

È il luddismo dal XXI secolo. Anche questi ragazzi, come gli aderenti al movimento britannico di fine '800, si ispirano infatti a Ned Ludd, l'operaio tessile inglese che distrusse un telaio meccanico per ribellarsi all'avvento della meccanizzazione. Anche i ragazzi italiani potrebbero seguire questa strada? Forse, visto che l'85% degli intervistati dell'Osservatorio sull'educazione digitale si dice disposto a passare il fine settimana senza smartphone.

@utorelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due adolescenti su tre dichiarano di non avere regole in famiglia, la gran parte però si dice pronta a passare il fine settimana senza cellulare. L'Osservatorio scientifico sull'educazione digitale

di UMBERTO TORELLI

Ricorda Gregorio Ceccone, pedagogista del digitale e referente dell'Osservatorio: «Lasciati soli a tu per tu con Internet i ragazzi trovano una prateria sconfinata da scoprire, ma anche un territorio franco dove i più giovani senza controlli sono esposti ai pericoli del web». Dai dati emerge che il 19% del campione ha subito esperienze negati-

Instagram, TikTok e YouTube si confermano in testa alle preferenze, Facebook e Twitter fermi a poco più del 10%



PIT STOP

Drew Barrymore
stella di Pluto Tv
tra polizieschi
e film romantici



a cura di ALDO GRASSO
pitspotcorriere@gmail.com
in collaborazione con
Massimo Scaglioni

Perché «sto correndo per la città, scansando tutte le persone che incontro? Semplice, si tratta di una scena di inseguimento...»: comincia così, in modo meta-cinematografico, uno dei tre spot con cui Pluto Tv racconta sé stessa, la propria identità e la propria offerta. A interpretare il volto di Pluto è una grande attrice americana, Drew Barrymore, che trova l'occasione di mostrare la propria versatilità recitativa nell'attraversare generi diversi. Qui, per esempio, in un film che sembra un poliziesco, così come, elegante in un vestito tutti giallo, nello spot dedicato alle pellicole romantiche. In tutti i soggetti il concetto è sempre lo stesso, diversamente espresso, per i diversi generi: «Stream now, pay never». È la filosofia dei cosiddetti canali di streaming Fast, dove l'acronimo sta per Free Ad-supported Streaming Tv. Nulla di nuovo sotto il cielo, ovvero il modello economico della televisione commerciale (che si basa sulla raccolta pubblicitaria), solo traslato nel mondo online. Fra i canali Fast più attivi a livello internazionale c'è appunto Pluto TV, parte del gruppo Paramount, cugino del servizio Svod (ovvero a pagamento) Paramount+. Il posizionamento del gruppo si lega alla storia e all'identità della major americana, ovvero alla forza del suo catalogo cinematografico. Ecco perché in questi divertenti spot la protagonista assoluta è lei, Drew Barrymore. Che corre all'inseguimento di un criminale inesistente (tanto che un passante si propone di fare lui da preda...), o racconta le proprie vicissitudini amorose, sempre dando prova di grande attrice dotata di sense of humour. La comunicazione di questi tre soggetti — in onda sulle principali emittenti nazionali a marzo — mira a illustrare le caratteristiche di fondo del servizio: la facilità di fruizione, la gratuità e l'approccio senza vincoli del servizio gratuito di Paramount Global. Senza vincoli, insomma, ma con tutta la ricchezza della library Paramount.

© RIPRODUZIONE RISERVATA